

Comunità Cristiana di Berbenno, Monastero, Pedemonte, Polaggia,
Postalesio e Regoledo

Orario S. Messe settimanali 19 – 26 Settembre

Domenica 19 Settembre <i>XXIV Domenica durante l'anno</i>	Ore 9.00 S. Messa a Polaggia (Bianchi Franco - Chiarina e Romolo) Ore 9.30 S. Messa a Monastero () Ore 10.30 S, Messa a Berbenno (per la comunità) Ore 10.00 S. Messa a Postalesio () Ore 11.00 S. Messa a Pedemonte (Della Ghelfa Daniele - Besio Clotilde, Alberto e Piera)
Lunedì 20 Settembre <i>S. Andrea Kim e compagni</i>	Ore 8.30 S. Messa a Berbenno (def. Fam. Fontana e Libera - Leoni Renata) Ore 17.30 S. Messa a S. Pietro (Pierino Libera)
Martedì 21 Settembre <i>S. Matteo apostolo</i>	Ore 17.30 S. Messa a Spinedi () Ore 17.30 S. Messa a Polaggia ()
Mercoledì 22 Settembre <i>B.V. Maria addolorata</i>	Ore 8.30 S. Messa a Berbenno () Ore 20.00 S. Messa a Monastero (Fiorina Alda)
Giovedì 23 Settembre <i>Feria</i>	Ore 17.30 S. Messa a San Martino () Ore 17.30 S. Messa a Pedemonte (def. fam. Franzì e Travaini)
Venerdì 24 Settembre <i>Feria</i>	Ore 8.30 S. Messa a Berbenno () Ore 17.30 S. Messa a Regoledo (Bongiolatti Teodoro e Menghi Giovanna)
Sabato 25 Settembre <i>Feria</i>	Ore 11.00 Matrimonio a Berbenno Ore 17.00 S. Messa a Spinedi () Ore 18.00 S. Messa a Berbenno (def. fam. Tartero, Salinetti, de Censi, Scarafoni - Mondora Eduardo e Cantoni Alessio - def. fam. Bertolini, def. Fam. Meraviglia)
Domenica 26 Settembre <i>XXVI Domenica durante l'anno</i>	Ore 9.00 S. Messa a Polaggia () Ore 9.30 S. Messa a Monastero (Mufatti Ermanno - Fiorina Alda e Giovanni - def. Fam. Forno e de Giovanetti) Ore 10.30 S, Messa a Berbenno (per la comunità) Ore 10.00 S. Messa a Postalesio () Ore 11.00 S. Messa a Pedemonte (Scamozzi Pia - ann. Mondora Luigi)

IL VANGELO DELLA DOMENICA

Dal vangelo secondo Marco (9, 30-37)

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafarnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse il più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».



Gesù chiama se stesso il Figlio dell'uomo, che significa che se ad un uomo togliete tutto ciò che ha e che è, rimane che cosa? È quello che noi buttiamo via, lo scarto, il rifiuto, rimane il Figlio dell'uomo, il massimo comune divisore dell'uomo e ha la dignità di Dio il Figlio dell'uomo: ogni uomo, non per ciò che ha o per le qualità, o per lo studio o per la bontà, per ciò che è, basta. E cosa fa? Viene consegnato questo Figlio dell'uomo in mani di uomini. Oppure si consegna che è lo stesso.

È la più bella immagine di Dio: chi è Dio? Uno che si mette nelle nostre mani. Prendete e mangiate, questo è il mio corpo dato per voi. E l'amore è mettersi nelle mani e non avere l'altro in mano, quello è il potere, soppressione, violenza. E Gesù si mette nelle mani degli uomini i quali lo uccideranno. Sa già cosa gli facciamo, la nostra mano è per prendere e la sua mano invece è per donarsi: per questo è Dio, perché Dio non possiede nulla, dà tutto, dà se stesso. Ed è così che vince il male perché noi siamo egoisti non perché cattivi, ma perché pensiamo che nessuno ci voglia bene. Allora vogliamo tenerlo in mano, così lo controlliamo, ma l'abbiamo già ucciso. Solo Dio può mettersi così nelle mani dell'uomo. Gesù si mette nelle nostre mani, perché abbiamo tutti la sete del potere sommi sacerdoti, politici e chi ha in mano l'economia e la cultura, e vogliamo dominare. E Gesù si mette nelle nostre mani e facciamo una semplice cosa, quello che fanno le nostre mani: uccidono.

Dalla prima mano che ha preso rubando il dono di essere figlio di Dio, ha ucciso il suo essere Figlio di Dio, ha ucciso soprattutto Dio come Padre. Vorrei che si riflettesse su questo, perché è di una densità così scarna: Il figlio dell'uomo si consegna (o è consegnato) in mani di uomini e lo uccideranno e ucciso dopo tre giorni resusciterà. Vuol dire che così lui vince la morte, proprio con questo gesto, perché è gesto di amore supremo.

Capite allora il rinnegare se stessi, cioè il lottare contro il mio egoismo in modo di sapere amare, allora vinco il male, altrimenti sono tra coloro che uccidono. Una volta capito questo tutto viene di conseguenza!

Buona settimana!

Ricordiamo nella nostra preghiera i sacerdoti che verranno a esercitare il loro ministero tra di noi!

NUMERI DI TELEFONO UTILI

Don Piero Piazzoli: 334 95 47 080

Don Annino Ronchini: 349 47 76 507

Don Lorenzo Salinetti: 340 79 17 197

SEGRETERIA PARROCCHIALE per oratorio e intenzione Ss. Messe: 366 44 34 140

Prima e dopo le SS. Messe i sacerdoti sono disponibili per le S. Confessioni